

LPM s.r.l. licensed by
GIOVANNI APA
 SINCE 1848

CAMEOS
 CORAL
 TORTOISE
 SHELL
 PEARLS
 JEWELRY
 SEMI - PRECIOUS



LA TORRE

Dal 1905 Giornale del popolo Torres

Sta come torre ferma che non crolla già mai la cima per soffiar dei ve

Anno CVIII n°16 - mercoledì 27 novembre 2013

Periodico - prossima uscita l'11 dicembre 2013

Immacolata 2013: il carro trionfale è gran parte dedicato all'opera apostolica del Beato Vincenzo Romano

Ave Allegrezza della Nostra Patria

PRIMO PIANO

Mancano oramai pochissimi giorni alla Festa dell'Immacolata, giorno in cui tradizione religiosa e storia si ricongiungono a Torre del Greco e momento in cui i tantissimi torresi ormai fuori città si ritrovano nella loro cittadina d'origine.

L'8 dicembre, infatti, è un appuntamento al quale i torresi non possono mancare. Il primo segno della ricorrenza è stato dato sabato 14 settembre 2013 con l'esposizione, nella Basilica di Santa Croce di Torre del Greco, così come da tradizione, del Progetto del Carro trionfale dell'Immacolata 2013.

L'esposizione è avvenuta 12 settimane prima della festa dell'Immacolata, il sabato precedente la ricorrenza di San Gennaro, quando ha inizio il ciclo dei dodici sabati di preghiera per la preparazione alla celebrazione dell'Immacolata dell'8 dicembre.

Il progetto del Carro trionfale dell'Immacolata di quest'anno è stato realizzato dalle mani dell'artista torrese **Ciro Adrian Ciavolino**, a cura del gruppo **U.C.A.I.**, mentre la realizzazione del carro è stata sempre affidata a **Riccardo Lamberti**.

continua a pag 3



Immacolata 2013: il carro trionfale è gran parte dedicato all'opera apostolica del Beato Vincenzo Romano

Ave Allegrezza della Nostra Patria

dalla prima

Le sculture sono state realizzate dagli artisti dell'U.C.A.I., Giacomo Fiorentino e Donato Frulio, che si sono occupati dei 4 bassorilievi della struttura centrale. Inoltre, non mancheranno altre collaborazioni artistiche molto vicine al Maestro Ciavolino, tra cui quella di Luigi Ascione che ha realizzato il modello della Basilica di Santa Croce posizionato dietro al carro.

Il Maestro **Ciro Adrian Ciavolino** ha progettato un carro trionfale dell'Immacolata nel 1987 dal titolo "Redemptoris Mater", in onore della omonima enciclica di Papa Giovanni Paolo II per quell'anno che fu Anno Mariano.

Il titolo del carro trionfale dell'Immacolata di quest'anno è: "AVE ALLEGREZZA DELLA NOSTRA PATRIA", da una predica del Beato Vincenzo Romano nel 50° di beatificazione (17 novembre 1963). Il titolo vuole essere un sentimento di gioia dell'animo rivolto a colei che protegge la nostra Patria, la nostra terra, il nostro territorio, la nostra città di Torre del Greco. L'allegrezza della nostra patria è il risorgere della città dall'eruzione, che proprio grazie all'opera del **Beato Vincenzo Romano**, dopo la terribile eruzione del Vesuvio del 15 giugno 1794, che dis-



trusse quasi completamente la città e la chiesa parrocchiale, mise in luce la sua fibra apostolica. Egli si dedicò subito alla difficile opera di ricostruzione materiale e spirituale della città e della chiesa, che volle riedificare più grande e più maestosa.

Infatti, il carro trionfale di quest'anno è gran parte dedicato proprio all'opera apostolica del Beato Vincenzo Romano a Torre del Greco: la sua figura appare sulla parte anteriore del carro in preghiera davanti all'Immacolata, mentre sulla parte

posteriore ci saranno quattro angeli che sorreggeranno il modello della chiesa di Santa Croce ricostruita proprio dal Beato dopo l'eruzione del Vesuvio del 1794, realizzato da **Luigi Ascione**.

Quasi al centro del carro trionfale una torre, simbolo della città di Torre del Greco. La torre non è cilindrica ma si eleva a tre corpi come la Trinità di Dio, accostata da due torrioni. La città è affidata all'Immacolata, figlia e madre di Dio, ed è avvolta dalla rappresentazione idealizzata dell'eruzione del Vesuvio del 1794, dove poggerà la statua dell'Immacolata. Sui lati della struttura centrale, 4 bassorilievi ispirati alla vita del Beato Vincenzo Romano, realizzati dagli artisti dell'U.C.A.I. **Donato Frulio e Giacomo Fiorentino**.

Sulla cornice del carro, su quattro bassorilievi in legno, ci saranno le quattro chiese torresi che hanno ospitato il Beato: la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, la Chiesa di Portosalvo, la chiesa della SS.Assunta e la chiesa del SS.Rosario. A **Riccardo Lamberti**, così come avviene dal 1998, è stata affidata la realizzazione materiale dell'intera struttura del Carro. Il 17 Dicembre vi è lo smontaggio del carro trionfale dell'Immacolata, la quale ritorna nella sua Cappella.

Luigi Ascione

Il particolare
Il modellino della Basilica
posizionato sul Carro
è realizzato da Luigi Ascione



Lo scorso giovedì 14 novembre, **Luigi Ascione**, da Rieti si è recato a Torre del Greco per consegnare il modello della Basilica di Santa Croce in 3D da lui realizzato e che sarà posizionato nel lato posteriore del carro dove ci sono 4 angeli che la sorreggono. Diceva il **Beato Vincenzo Romano**, come è scritto sulla facciata principale della Basilica in latino, che questa chiesa è opera della divina provvidenza, come diceva il Beato "Admirabili dei providentia", per cui questi angeli che reggono la Basilica, quasi a sospenderla tra il cielo e la terra, è il luogo nel quale il cielo si avvicina alla terra, perché il luogo dell'incontro con Dio, ma anche il luogo nel quale cresce e si riconosce la comunità civile e religiosa torrese, è questa chiesa ricostruita accanto al campanile scampato all'eruzione del 1794. Alla consegna, oltre a **Luigi Ascione**, accompagnato dal padre **Gennaro**, (detto o' paratore, dipendente dal 1956 al 1997 della ditta **Sorrentino Vincenzo junior**, costruttrice del carro trionfale dell'Immacolata da fine 1800 al 1997), c'era **Riccardo Lamberti**, realizzatore dal 1998 del carro trionfale, che ha preso in consegna l'opera, per poi posizionarla sul carro. Il modello dalle dimensioni di un metro di lunghezza, 75 cm di larghezza e 55 cm di altezza è stato costruito nuovo di zecca a Rieti, (città dove ora **Luigi** vive con la sua famiglia). C'è da precisare che non è lo stesso modellino della Basilica di Santa Croce che sul Carro del 1990 era posizionato tra le mani della figura di Sua Santità **Giovanni Paolo II**, davanti al carro, che era di dimensioni assai ridotte rispetto a questo.

Parola al progettista il Maestro **Ciro Adrian Ciavolino**

La presentazione del progetto

Nell'intesa di un mio progetto per il Carro Trionfale dell'Immacolata son partito consumando un lungo tragitto di provini: in particolare sulla esaltazione della figura del Beato Vincenzo Romano che avrebbe costituito, con la posizione di preghiera, la sua devozione alla Vergine Immacolata. Celebriamo quest'anno i cinquant'anni della Beatificazione del nostro Preposito Curato.



Con incontri continui col Parroco Mons. Giosuè Lombardo si cercava il guizzo di una idea intorno alla quale costruire una storia sacra.

Mettendo su carta i primi schizzi, mi ero accorto di cadere nell'ovvio, come può accadere all'artista solitario che non cerca e non ascolta voci di conoscenza: sarei rimasto ancorato al solito necessario castelletto centrale atto a fare da piedistallo e contenitore della Vergine con la neces-

sità di celare lo scivolo per la discesa e salita dell'immagine, il nucleo centralizzato del castelletto finiva con l'essere strumento. E' allora sorta l'idea che esso dovesse essere non solo un mezzo ma "qualcosa che rappresentasse qualcosa", essere insomma per se stesso una rappresentazione, e il dove, il come e il perché del culto nostro per l'Immacolata, cioè indicare una triade di riferimenti: la nostra città, il Beato nostro intercessore e un evento naturale.

Nel 1794 il Beato aveva 43 anni, l'eruzione del Vesuvio ci aveva travolti, con molta parte della città era caduta nel fuoco la nostra chiesa madre. Il giovane Vincenzo Romano non si perse d'animo, pensò: "Ricostruirò questa chiesa più bella e più grande di prima". Qualcuno gli ricordava che questa, partendo la riedificazione, potesse essere troppo ampia per il nostro popolo in parte disperso. Il nostro Preposito Curato disse, come si narra, che essa si sarebbe riempita tutta di fedeli, come oggi vediamo.

Affiorando così queste idee, tra visite all'Immacolata e alla Casa del Beato, perché fosse più pregnante l'ispirazione, m'è giunta un'eco di fede sui nostri primi passi. Si sono affacciati nel percorso

mentale e sulla carta, con la Vergine Immacolata, il Beato Vincenzo Romano, l'eruzione del Vesuvio, una data, la nuova basilica, le peregrinazioni per altre chiese, il fuoco, gli angeli. Insomma ne veniva un racconto: gli elementi del Carro sarebbero stati, ancorché necessari supporti costruttivi, figurazioni che avrebbero raccontato la città e le sue vicende. Aspiro ad un Carro luminoso: l'Immacolata è luce, salvezza, purezza, fonte di grazia, e quindi ad una nobile rappresentazione di un titolo straordinario: Ave, Allegrezza della nostra Patria.

Ciro Adrian Ciavolino

Tutti gli artisti per la realizzazione dell'opera

Giacomo Fiorentino e Donato Frulio per le sculture.
Luigi Ascione per la costruzione del modello della Basilica.
Cira e Rosaria Amato per la confezione dei gigli.
Giovanna Accardo e Salvatore Di Lecce per le quattro chiese praticate dal Beato.
Pasquale D'Orsi per il corredo fotografico.
Riccardo Lamberti per la realizzazione.

Inevitabile il ringraziamento da parte di **Luigi Ascione** al Progettista del carro **Ciro Adrian Ciavolino**, che gli ha affidato la realizzazione del modello, al Parroco di Santa Croce **Don Giosuè Lombardo**, al vice Parroco **Don Domenico Panariello** e al suo amico di sempre **Riccardo Lamberti**.

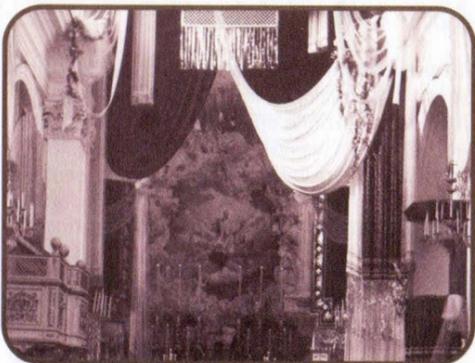
Luigi Ascione

La città di Torre del Greco ricorda quel 17 novembre 1963 con orgoglio ed emozione

Il 50esimo anniversario della beatificazione di Don Vincenzo Romano

Cinquant'anni fa, esattamente il 17 novembre 1963, Torre del Greco e tutto il suo popolo, visse una giornata di immensa trepidazione e gioia per la beatificazione del suo Parroco Don Vincenzo Romano.

Il 17 novembre 1963, in una duplice celebrazione, nella Basilica di S. Pietro si ebbe la Beatificazione di Vincenzo Romano. La mattina si ebbe la lettura del decreto di Papa Paolo VI e lo scoprimento dell'arazzo del novello Beato nella Gloria del Bernini alle ore 10:34, invece nel pomeriggio alle ore 16 Paolo VI concluse la sua intensa giornata discendendo in San Pietro per venerare il nuovo beato Vincenzo Romano, elevato agli onori dell'altare al mattino con solenne rito, alla presenza dei cardinali componenti la Congregazione dei Riti, dinanzi ai quali era stata fatta lettura di un breve apostolico. Con circa settemila pellegrini giunti da Torre del Greco, ove Vincenzo Romano si spense il 20 dicembre 1831, da Napoli, Pozzuoli e da altre città della Campania, c'erano il cardinale Castaldo, arcivescovo di Napoli, con i vescovi ausiliari, il sindaco di Torre del Greco Antonino Maglione con la Giunta e il gonfalone, gli alunni del seminario maggiore di Napoli e del seminario vescovile di Pozzuoli. Il Papa, dopo aver assistito alla benedizione eucaristica impartita nella basilica dall'ausiliare di Pozzuoli mons. Sorrentino, ha pronunciato un discorso, nel quale, soffermandosi specialmente sull'ufficio di parroco che per circa quarant'anni il Romano esercitò a Torre del Greco, ha detto: "Il parroco a nulla è estraneo, tutti conosce, tutti conforta, tutti ammonisce, tutti beneficia. Anzi la sua carità da individuale si fa sociale, da spirituale anche professionale ed economica, se ciò è richiesto da quel bene delle



anime che per un parroco è suprema lex. Il beato Vincenzo ci dà a questo riguardo un bellissimo esempio, quasi precursore della carità sociale della Chiesa ai nostri giorni, organizzando ed assistendo i pescatori di corallo, che a Torre del Greco erano e sono tuttora numerosi, laboriosi e bisognosi! Così che egli merita che noi lo consideriamo "d'attualità" come esempio di virtù di cui il nostro tempo ha manifesto bisogno. Perché è di sacerdoti zelanti, è di parroci santi di cui soprattutto abbisogna oggi la Chiesa: essa ne celebra una nuovo in paradiso, possa essa annoverarne una moltitudine nuova anche nel mondo presente!".

A Torre del Greco invece i cittadini che non partirono per Roma si riunirono nella Basilica di Santa Croce, addobbata con fastosi arazzi dentro e fuori.

La chiesa era stracolma di fedeli e qui ci fu una sorta di radiocronaca delle celebrazioni romane. Infatti i sacerdoti presenti in Santa Croce, ricevevano notizie direttamente dal Vaticano, attraverso un incaricato al telefono in sagrestia.

Alle 10:34, con lo scoprimento dell'arazzo del Beato Vincenzo Romano nella Gloria del Bernini della Basilica di San Pietro, ci fu l'annuncio dell'avvenuta beatificazione: il campanello vicino alla sagrestia iniziò a suonare, così come le campane del campanile di Santa Croce e successivamente anche tutte le campane delle chie-

se di Torre del Greco.

Il popolo torrese colmo di gioia si liberò dalla trepidante attesa attraverso applausi e pianti, dando vita a momenti così concitati che non si possono descrivere, ma solo viverli per chi li ha vissuti direttamente.

Luigi Ascione

Il 29 novembre la Festa del Beato

ore 9.30 S. Messa con la Comunità della Chiesa del Rosario
ore 11 Celebrazione Eucaristica con l'U.A.C. (Unione Apostolica del Clero)
ore 18.30 Concelebrazione Eucaristica col presbiterio di Torre del Greco e del Decanato presieduta dal Card. Crescenzo Sepe, Arcivescovo di Napoli
ore 20.30 Esposizione del SS. Sacramento, adorazione, vespro e benedizione Eucaristica
Dal 25 al 30 novembre - visita alla casa del Beato in via Piscopia, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18

ALCUNI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

4 dicembre
ore 19.30 Inaugurazione mostra fotografica sulla realizzazione del carro votivo dell'Immacolata-sede UCAI via S. Noto

7 dicembre
14 - esposizione del carro
19.30 - Serenata all'Immacolata con zampogne e ciaramelle
20 - Arrivo in piazza dei carri in miniatura ed inaugurazione presso la chiesa dell'Assunta della mostra "carri in miniatura" visitabile sino al 16 dicembre

8 dicembre
Orari per le Sante messe: 4 - 6 - 7.30 - 8.45 (per i soli portatori del carro) - 10.30 - 12.15 - 18.30
10 inizio processione
20.30 - Buona notte a Maria

15 dicembre
ore 12 celebrazione animata dal coro "Libentia Cantus" diretto dal M° Carlo Intocchia con i gruppi famiglia e del volontariato parrocchiale

ore 19.30 "Concerto mariano" della Banda cittadina "I Corallini", elaborazione strumentale di Inni e Canti dedicati alla Madonna

16 dicembre
chiusura dell'ottavario
ore 17 Sede "Oratorio don Bosco" chiesa dell'Assunta in via Comizi, premiazione del concorso "Carri in miniatura"
ore 18.30 - Celebrazione eucaristica con i portatori del carro e con i soci dell'U.C.A.I.
ore 20.30 - Buona notte a Maria e chiusura ottavario

Fino a dicembre la città si prepara ad accogliere pellegrini e turisti

Anniversario della Beatificazione, la Giunta dice sì alla proposta di Don Giosuè

Il 18 novembre scorso è stato approvato dalla Giunta Comunale il programma e i relativi costi su proposta del Parroco di Santa Croce, **Don Giosuè Lombardo**, per il 50° anniversario dalla canonizzazione di **Don Romano**.

Ecco alcuni punti della proposta inviata da **Don Giosuè Lombardo** al Comune:

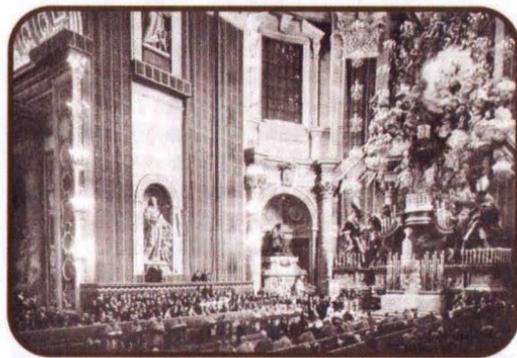
Il progetto: fino all'8 dicembre, presso la Basilica di Santa Croce, giungeranno diverse comunità in pellegrinaggio. Vorremmo valorizzare il Supportico Piscopia e dare vita ad una rivisitazione storico-spirituale di Vincenzo Romano ripercorrendo quelle stradine che dalla sua abitazione lo conducevano alla chiesa parrocchiale. Il percorso, il cui inizio è individuato nella casa del Beato Vincenzo Romano, si costituirebbe di sei soste.

Valorizzazione Supportico Piscopia: Individuate le tappe, sarà necessario predisporre banner/pannelli e predisporre adeguata illuminazione e pulizia dei luoghi in questione. In questa fase sarà necessario coinvolgere l'Amministrazione Comunale.

Rapporto con le Istituzioni: A tutte le comunità parrocchiali torrese e di altre città saranno formalizzati inviti ufficiali e sarà loro inoltrato il programma dettagliato del percorso "Sulle vie di Vincenzo Romano".

Operatività, cosa occorre fare: è intenzione redigere un opuscolo per accompagnare il pellegrino lungo il percorso. Ogni comunità potrà facoltativamente richiedere di visitare tali percorsi. Inoltre si valuterà, di concerto con il G.A.T., la possibilità di realizzare una serie di souvenir legati alla figura del Beato Romano. La parte culturale sarà, quindi, curata dal G.A.T. con il proposito di inserire sempre più giovani al lavoro nel settore della cultura e del turismo. Saranno necessari interventi di riqualificazione del Supportico Piscopia, riqualificare il giardino della casa del Beato Romano e l'ingresso dalla strada. Un servizio fotografico ad hoc sarà realizzato da Carlo Falanga e tale materiale sarà utilizzato per la realizzazione grafica dei pannelli che dovranno, poi, essere realizzati e fungere da cornice nel giardino e lungo il percorso dalla casa alla Basilica. Bisognerà effettuare opera di riqualificazione igienica delle strade interessate onde evitare che i pellegrini/turisti si possano imbattere in rifiuti e strade sporche. Dovranno predisporre manifesti, brochure e banner. Andrà realizzata una targa apposita da apporre al portone della casa del Beato.

Il ruolo delle Scuole: la nostra intenzione è quella di far riscoprire e conoscere il nostro parroco venerabile anche ai numerosi studenti torresi e di



fuori città mediante percorsi ad hoc. Oltre al percorso, nella Chiesa dell'Assunta saranno proiettati video ed immagini sul Beato Vincenzo Romano. In questa fase progettuale sarà di supporto il Gruppo Archeologico Torrese.

Patrocini: Diocesi di Napoli e Comune di Torre del Greco. Quest'ultimo, insieme alla Basilica di Santa Croce ed il Gruppo Archeologico Torrese, risulterà partner di tutto il progetto.

Previsti: mostra di presepi in Basilica; luminarie in piazza; pubblicazione del romanzo "l'umiltà del cuore"; catalogo Mostra dei presepi; incisione Cd "Solo tu mi basti".

Luigi Ascione